

# Il difficile trasferimento

Vivace dibattito nell'Aula Magna di Economia e Commercio il giorno 7 giugno. Argomento dell'incontro il trasferimento a Monte Sant'Angelo. Posizioni ancora distanti. Hanno partecipato il preside Lucarelli, il rettore Ciliberto e il direttore dell'Opera Pasquino. Proposta la creazione di una consulta permanente. I dubbi degli studenti.

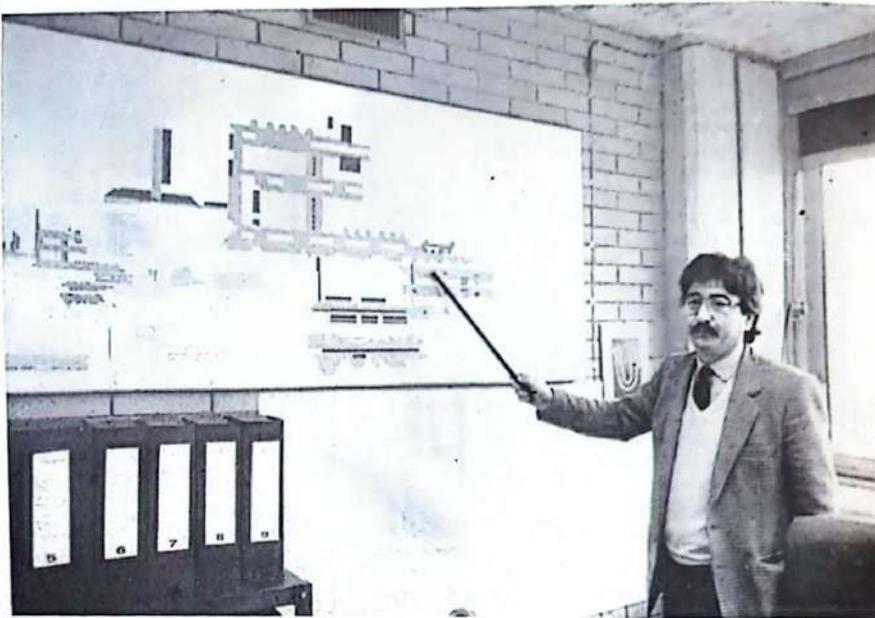
di Angela Masone

7 Giugno '88: l'aula Magna di Economia e Commercio è piena di studenti; è in corso l'assemblea di facoltà promossa dal Comitato studenti dell'aula sette. Oggetto: il trasferimento a Monte Sant'Angelo, la parola agli studenti. Sono presenti il Preside Lucarelli, il rettore Ciliberto, il direttore dell'Opera Universitaria Pasquino, l'ingegnere Plantadosi.

La prima sensazione è che il problema del trasferimento sia molto sentito dagli studenti, data l'affluenza e tenendo conto del fatto che siamo in pieno periodo di esami. La relazione introduttiva è stata svolta da Umberto Sorrentino, del comitato studenti Aula sette. Subito una dichiarazione che tocca il nocciolo dell'assemblea: « Fino ad oggi in questo lungo dibattito, non sono state prese in considerazione le reali esigenze di vivibilità degli studenti all'interno della futura struttura, fatto che risulta chiaramente dalla lettura dei verbali dei consigli di amministrazione ». Le perplessità sollevate in merito alla nuova sede e su cui sono stati chiamati a discutere in particolare il Preside e il

Rettore sono state: trasporti, mensa, spazi per studenti, sdoppiamento dei corsi e strutture per i fuorisede. È stata sollevata la necessità di un servizio trasporti convenzionato con l'Atan gratuito e sufficiente a collegare Monte Sant'Angelo con i punti più facilmente raggiungibili quali le stazioni della metropolitana e della ferrovia Cumana, con Soccavo e le stazioni della Circumflegrea. Alle parole rassicuranti in merito da parte del Rettore, che ha garantito l'istituzione di speciali navette-spola fino a piazzale Tecchio, sfatando anche l'ipotesi di un servizio gratuito, hanno fatto eco le perplessità del Preside Lucarelli che ha espresso serie preoccupazioni circa l'orario di inizio delle lezioni.

La polemica tra il Preside e il Rettore si è fatta sempre più accesa soprattutto quando si è toccato l'argomento Mensa. È stata dichiarata inaccettabile da parte degli studenti la proposta del Rettore di usufruire momentaneamente della mensa di Ingegneria fino al completamento della nuova struttura ». « Tale mensa è sottoutilizzata — ha detto il Rettore — perché è stata



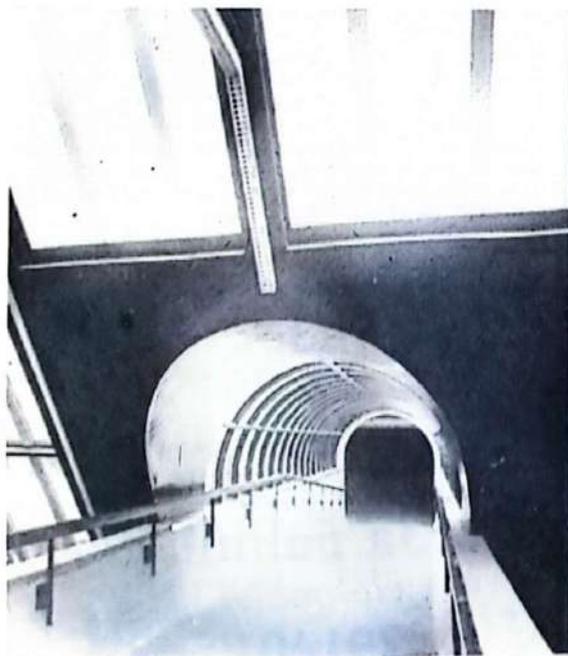
L'ing. Plantadosi, in una precedente occasione, mentre illustra lo stato dei lavori

progettata per 10.000 studenti e ne ospita solo 3.000. Il danaro pubblico va speso con parsimonia, anche la distanza non è un problema. Non si capisce perché gli studenti di Ingegneria possono muoversi per andare a mangiare e voi no dato che la distanza è la stessa ». Il commento di Lucarelli: « la mensa è sottoutilizzata perché non ci sono gli studenti o perché c'è stata una richiesta di personale non soddisfatta dalla Regione? Inoltre non si può fare affidamento sui dati di frequenza attuali della mensa perché a Monte Sant'Angelo molti più studenti ne faranno uso visto che si potrà vivere in facoltà ». Anche la proposta di istituire un centro di ristoro per una cinquantina di persone all'interno della struttura non è stata accolta positivamente dagli studenti: « È la solita arte dell'arrangiarsi napoletana. Non è pensabile che con una popolazione studentesca che attualmente conta 13.000 studenti ai quali si andranno ad aggiungere i nuovi iscritti e quelli provenienti dagli otto corsi di Laurea in Scienze in un secondo momento, si possano adottare simili soluzio-

ni. L'unica soluzione seria è quella della sollecita realizzazione della struttura mensa già esistente sul progetto ». L'università come vita sociale, come luogo di studio e di crescita collettiva e quindi il problema degli spazi degli studenti, dello sdoppiamento dei corsi, sono state le esigenze poste dagli studenti e che hanno dato luogo ad un interessante dibattito. Il Rettore ha parlato della possibilità di utilizzare gli spazi nei dipartimenti prima che si terminino la costruzione dell'ufficio dei Centri Comuni che inizierà ad ottobre. « Su questo punto è in atto una polemica tra la Facoltà e gli organismi dirigenti — ha sottolineato Lucarelli — perché le strutture scientifiche sono già sotto-dimensionate e non si possono appoggiare ad esse gli spazi degli studenti ». Abbiamo poi assistito all'illustrazione del progetto da parte dell'ingegner Plantadosi, che per l'Università si occupa dei lavori, il quale ha parlato della costruzione di un sottovia per le macchine e un percorso a raso per i pedoni, data la vicinanza della tangenziale. Ci saranno poi 4 aule

di 250 posti ognuna, che possono diventare 2 da 500 posti e altre due, sempre da 250 posti, collegate con un sistema televisivo. Tutto questo non risolve però il problema reale che è quello dello sdoppiamento dei corsi. « Non è più ammissibile — si è detto — poter tenere corsi con 600-700 studenti che si trasformano in soggetti passivi, i quali subiscono senza poter partecipare, il monologo del docente. Chiediamo lo sdoppiamento dei corsi per creare un rapporto docente-studente nuovo non fondato sull'esigenza esame ». L'intervento di Lucarelli in proposito è stato duro « abbiamo chiesto 30 posti di docenti e ce ne hanno dati 3; 20 di associati e ne abbiamo ottenuti 7. Il rischio è che ci troveremo con aule funzionanti e niente sul piano delle infrastrutture. Non accetterò nessun ricatto nel senso che c'è una struttura pubblica e la dobbiamo utilizzare per forza. Tra un anno dovremo essere a Monte Sant'Angelo. Perché le richieste di docenti non sono state esaudite? »

Negativo poi il commento del direttore dell'Opera Universitaria





Economia. Gli studenti dell'aula sette

riguardo a soluzioni adeguate per i fuori-sede: « L'Opera non può risolvere questo problema, le case degli studenti sono state abbandonate dagli studenti dopo gli anni '70; non c'era una divisione tra uomini e donne, non c'erano le condizioni adatte per studiare ». « D'accordo che le domande pervenute all'Opera in merito sono state meno dei posti disponibili ma può darsi che le case non siano adeguate alle richieste degli studenti. O no? », hanno sottolineato diversi studenti.

Dinanzi a problemi così importanti assistiamo a quella che il Rettore ha definito « la guerra tra poveri ».

« Gli studenti subiscono sulle loro teste le scelte e le polemiche delle istituzioni » ha detto Danilo Criscuolo del consiglio di amministrazione dell'Università. Difatti da « Dialogo tra poveri » a cura di Ciliberto e Lucarelli ecco a voi il testo inedito. Lucarelli: « Il Rettore non deve considerare l'intervento della Facoltà in merito al trasferimento, negativo bensì integrativo. Capisco che la costruzione di Monte Sant'Angelo rappresenta il coronamento del suo programma elettorale ed egli è felice di vederla realizzata, ma il trasferimento non avverrà se non saranno realizzate prima certe infrastrutture ». Ciliberto: « ...a parte il fatto che non mi piace fare della

polemica e il Preside la fa in casa propria dove gli studenti possono pensare che il Preside ha ragione e il Rettore ha torto, vi assicuro che le cose miglioreranno, non ci saranno più studenti seduti sulle scale anche se la situazione non sarà l'ideale ». Ed ecco che il Rettore ha avanzato la proposta di una consulta permanente con gli studenti, battendo i pugni sul tavolo e lanciando un'occhiata inferocita a Lucarelli. Ha poi esitato a salutarlo nonostante le sue ripetute richieste di mano.

« Non si può assumere come termine di paragone la situazione attuale né quella di chi sta peggio di noi. Abbiamo bisogno di una struttura capace di essere funzionale alle esigenze degli studenti, prima di tutto quelli di oggi e poi quelli di domani. Lo spreco di denaro pubblico di cui parlava il Rettore è ancora maggiore se si attuano progetti senza un'opportuna opera di prevenzione » hanno affermato gli studenti. La considerazione che gli studenti di Ingegneria coprono una distanza a piedi per andare a mensa e che la stessa cosa dovrebbero farla quelli di Economia, all'assemblea non è proprio piaciuta. Peccato che il Rettore sia dovuto andare via proprio quando il dibattito si era fatto più interessante. Quando iniziava a sentirsi aria di insofferenza perché non si vedeva all'orizzonte nien-

te di veramente definitivo ma tutto provvisorio. C'è stato l'intervento di uno studente, Emilio, che con tono abbastanza irrequieto ha replicato: « Insomma la data di un anno come scadenza per il trasferimento è sicura o no? Se la Regione non ha coperto i posti per la mensa di via Terracina li coprirà per noi? »

Sono anni che si parla di un imminente trasferimento, speriamo che non sia la solita prassi burocratica italiana e che i risultati saranno rispondenti alle esigenze di tutti. In Facoltà non si parla di altro e c'è da sottolineare un aspetto che è emerso da questa assemblea; esiste una frattura tra i rappresentanti istituzionali e la popolazione studentesca. Sia il Rettore che il Preside hanno sottolineato l'esistenza di questi canali di rappresentanza. Ma qui ci sarebbe da discutere molto a cominciare dal rapporto con la politica in genere e dalla passività con cui si vivono le elezioni studentesche ad Economia. Perciò è stata avanzata la proposta di creare un collettivo che abbia come punto di riferimento l'aula 7. Per il momento sarà redatto un documento sull'assemblea e si vaglierà la proposta del Rettore di creare un comitato permanente formato dagli studenti e dalle amministrazioni di facoltà. Come finirà?... Ai posteri l'ardua sentenza!

Angela Masone

## Studenti a scuola di informatica

L'iniziativa è dell'AIIESEC in collaborazione con l'Informatica Campania. Vi hanno partecipato tredici studenti

L'AIIESEC (Associazione internazionale studenti di Economia e Commercio), nell'ambito delle sue interessanti iniziative ha negli ultimi tempi preso contatto con i responsabili amministrativi dell'Informatica Campania, una azienda in espansione del gruppo IRI. L'intento? Quello di coorganizzare stages in azienda per gli studenti di Economia e Commercio. Abbiamo per l'occasione parlato con il Dott. Giuseppe Arlotta Responsabile Centro Addestramenti dell'Informatica Campania il quale ci ha illustrato l'iniziativa.

« Dottor Arlotta, come nasce questa collaborazione con l'Aiesec? »

« Rientra tra i nostri obiettivi strategici — esordisce il Dott. Arlotta — un certo inserimento graduale nella realtà napoletana; abbiamo già aderito a molte manifestazioni culturali svoltesi in città attraverso l'apporto delle nostre tecnologie, sponsorizzando e patrocinando iniziative meritevoli della nostra attenzione; pertanto, non abbiamo esitato quando ci è giunta da parte dei responsabili Aiesec la proposta di dare la possibilità a studenti universitari di addentrarsi nel mondo dell'informatica, operando attivamente per un breve periodo di tempo all'interno della nostra azienda ».

« Come sono stati selezionati gli studenti, e quando si sono svolti i corsi riservati agli universitari targetti Aiesec? »

« Dalla Facoltà di Economia e Commercio sono stati formati due gruppi di venti studenti ognuno, il primo gruppo è stato ospitato ad Aprile, il secondo nella prima settimana di Giugno. L'addestramento che non ha alcun fine di reclutamento, prevede per i primi due giorni, lezioni teoriche di presentazione del

mondo dell'informatica; nei tre giorni successivi ogni studente ha la possibilità di effettuare lavori tecnico-pratici utilizzando un elaboratore elettronico, verificando così i suoi progressi ed il suo grado di apprendimento ».

« Come si articola il corso durante la giornata? »

« Si comincia alle ore 9.00 e si termina alle ore 17.00, con uno spacco alle ore 13.00 durante il quale si va a mangiare ».

Certamente un approccio interessante con un settore così all'avanguardia non può che rappresentare per i partecipanti motivo di approfondimento sul campo; d'altronde l'Ing. Pietro de Meo, amministratore delegato e direttore generale, nonché fondatore dell'Informatica Campania, si è sempre mostrato sensibile al mondo universitario visto che è stato chiamato a far parte nel marzo '86, con decreto ministeriale, del consiglio d'amministrazione dell'Università degli Studi di Napoli in rappresentanza degli imprenditori. C'è da pensare quindi che quest'operazione di avvicinamento al mondo dei computers non sarà l'ultima; c'è quindi la speranza che gli studenti universitari di Napoli potranno avvalersi nel post laurea di tutta una serie di esperienze tendenti ad abbreviare notevolmente i tempi di un eventuale inserimento nel mondo del lavoro.

Per la cronaca ecco i nomi degli studenti che hanno partecipato allo stage:

Roberto Ferrari, Luigi Tavassi, Vincenzo Di Paolo, Claudia Vaccaro, Alessandro Ranieri, Alessandra Bellucio, Fabio Bellantoni, Antonio Malone, Fabrizio Monticelli, Paola Papadia, Antonio Ruggiero, Immacolata Vasaturo, Claudia Virgilio.

Enzo Tiby

## Lucarelli Presidente del CESUN

Dal 29 giugno cambio al vertice del Centro Studi per l'edilizia (C.E.S.U.N.). Il prof. Francesco Lucarelli, Preside di Economia e Commercio, sostituisce il prof. Uberto Stola, preside ad Architettura. Del CESUN fanno parte le Facoltà di Ingegneria, Economia ed Architettura. La presidenza viene ricoperta, a rotazione annuale, dai tre presidi. Un cambio di routine, dunque.

La sede del centro è a piazzale Tecchio. La direzione è affidata alla professoressa Virginia Gangemi, docente ad Architettura e direttrice del Dipartimento di Configurazione e Attuazione dell'Architettura.